

Contratto mobilità: Si decide tutto dopo il referendum

Lucio Ficara Sabato, 03 Dicembre 2016

Il contratto della mobilità 2017/2018 è ancora bloccato su alcuni nodi politici di complessa soluzione. Dopo i referendum, il 7 dicembre 2016, le parti si incontreranno.

I principali nodi da sciogliere per potere trovare un accordo contrattuale sono principalmente tre:

- **regole stabilite nel contratto in modo chiaro e trasparente sull'assegnazione da ambito a scuola in modo da eliminare qualsiasi discrezionalità da parte dei singoli Ds;**
- **la possibilità volontaria per tutti a poter esprimere anche preferenze di scuola oltre agli ambiti e province nella mobilità e quindi in diritto a poter ottenere anche una titolarità di scuola;**
- **l'equiparazione nel punteggio tra servizio di ruolo e non di ruolo.**

Se sui tre nodi sopra elencati, sostiene la Flc Cgil con il suo nuovo **Segretario Nazionale Francesco Sinopoli**, ci sarà la disponibilità, **che non c'è stata fino ad oggi**, da parte del Miur, **allora si potrà sottoscrivere un nuovo contratto altrimenti no.**

D'altronde è utile evidenziare che l'accordo sottoscritto **dal Governo con Cgil, Cisl e Uil sul rinnovo dei contratti pubblici del 30 novembre 2016**, dovrebbe aiutare visto l'impegno sottoscritto dal Governo a **ricondere nella competenza del contratto le materie su cui è intervenuta la legge. Tra queste certamente c'è anche la mobilità.** La Giannini avrà il buon senso di anticipare i contenuti di quell'accordo anche prima che la Madia **abbia rivisto il testo unico sul pubblico impiego d.lgs 165/01 e le norme Brunetta sulle competenze della contrattazione?**

Un interrogativo non di poco conto vista la posta in palio. Tuttavia c'è da dire che **un ruolo decisivo sullo sblocco del contratto sulla mobilità**, potrebbe arrivare anche **dall'esito referendario che non mancherà, nei prossimi giorni, di scuotere la politica.**